



RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO E PIANO DI ATTIVITÀ 2018

Premessa

La nascita del Polo del '900 ha fatto maturare la proposta di operare in direzione di una fusione organica del Museo nel Polo. È parso infatti evidente che il pieno esercizio da parte del Museo della propria missione avrebbe rischiato di creare sovrapposizioni con il Polo stesso. Data la specifica natura di realtà pubblica del Museo, si è ritenuto indispensabile richiedere ai soci, soprattutto agli enti pubblici, una presa di posizione. Integrando il Museo nel Polo si realizzerebbe una valorizzazione reciproca e si affermerebbe una scelta di valori importante, ponendo al centro dell'attività del Polo il riferimento alla Resistenza e alla Costituzione. A rafforzare tale ipotesi si aggiunge la volontà di favorire la semplificazione, superando l'attuale convivenza di due entità - una Fondazione e una Associazione - entrambe fondate da Regione Piemonte e Città di Torino, le cui missioni hanno molteplici punti in comune.

Il 4 ottobre 2017, il Consiglio Direttivo si è riunito in seduta congiunta con l'Assemblea dei Soci del Museo; in seguito alla discussione avvenuta in quella sede, è stato redatto il documento che si allega alla presente relazione (v. all. 1) e che dà conto dell'avanzamento del processo.

È pertanto da prevedere che la prospettiva a medio termine sia quella della organica incorporazione del Museo nel Polo del '900. Tuttavia, non disponendo al momento di decisioni formalizzate in merito né di previsioni realistiche sui tempi nei quali tale processo potrà compiersi, si è ritenuto di redigere comunque un bilancio di previsione per l'anno 2018, riservandosi di prendere atto delle problematiche poste dalla fusione nel momento in cui questa si concretizzerà, per agire di conseguenza.

Il bilancio preventivo che si presenta fa registrare - dopo le imposte - un lieve disavanzo. A tale proposito, si fa rilevare che, come per gli anni scorsi, gli elementi sui quali il preventivo è stato redatto sono parziali ed è prevedibile che ulteriori progetti - e relativi finanziamenti - possano concretizzarsi nei prossimi mesi. D'altro canto, da tempo ormai il Museo ha evidenziato la difficoltà crescente ad assicurare, con le sole quote dei fondatori, la copertura delle spese fisse. Determinante risulta il fatto che siano venute a mancare la quota che, come socio fondatore, era normalmente erogata dalla Provincia di Torino e l'erogazione di 20.000,00 assicurata per un triennio da Novacoop. Quanto alla quota della Regione Piemonte, negli anni si è progressivamente ridotta (da 100.000,00 a 60.000,00 euro); sebbene il 2017 abbia fatto eccezione, con una quota regionale deliberata di 75.000,00 euro, per il 2018 si è prudenzialmente iscritta la cifra di 60.000,00. Sono state inoltre inserite due voci di uscite, relative, rispettivamente, alle utenze da riconoscere alla Città e al canone da corrispondere al Polo del 900; occorre tuttavia sottolineare che, al momento della redazione della presente relazione, non si dispone di dati certi in merito: le cifre sono pertanto da intendersi quali stime inserite prudenzialmente in attesa di ricevere chiarimenti al proposito.

Le quote di Regione e Città sono state inserite sulla base dei contatti intercorsi con i due enti e dei precedenti esercizi finanziari, sebbene non ancora confermate dai relativi provvedimenti amministrativi.

È stato inserito un contributo da parte della Compagnia di San Paolo, a valere sul bando Polo del '900 2017-2018, i cui esiti saranno resi noti alla fine dell'anno corrente. Il progetto, di cui il Museo è capofila, prevede la ripartizione della somma tra i differenti istituti del Polo che ne sono partner (v. al punto 5 "Progetto Leggi razziali" e relativo allegato. Allo stesso bando hanno concorso inoltre enti esterni al Polo, che in alcuni casi

hanno indicato il Museo come partner di progetto. In caso di esito positivo si potrebbero quindi verificare alcune ulteriori voci di entrata a nostro favore; trattandosi però di cifre contenute e in considerazione dell'incertezza sugli esiti, non si è ritenuto di inserire tali previsioni.

Negli ultimi mesi del 2017, infine, sono stati attivati alcuni distacchi parziali di personale del Museo al Polo del 900, i cui effetti positivi trovano riscontro nelle previsioni per il 2018.

1. Piano di finanziamento 2018

a. Quote

Soci:

Regione Piemonte:	€ 60.000,00
Città Metropolitana:	€ 0,00
Città di Torino:	€ 70.000,00

Aderenti:

Comunità Ebraica di Torino:	€ 1.250,00
-----------------------------	------------

b. Protocollo d'intesa per la realizzazione di una iniziativa comune nel corso dell'anno

Consiglio Regionale del Piemonte	€ 15.000,00
----------------------------------	-------------

c. Contributi a destinazione vincolata

Consiglio Regionale del Piemonte per "Pietre d'Inciampo 2017-18"	€ 5.000,00*
Fondazione CRT per "Pietre d'Inciampo 2017-18"	€ 5.000,00**
ANED per "Pietre d'Inciampo 2017-18"	€ 350,00
Compagnia di San Paolo - bando Polo 900 (prog. Leggi razziali)	€ 50.000,00***
Università di Torino(progetto Leggi razziali)	€ 28.000,00

* quota parte di un contributo di € 10.000,00, in attesa di delibera

** quota parte di un contributo di € 10.000,00, in attesa di conferma

*** in attesa di conferma

d. Entrate proprie

Ricavi per visite guidate	€ 25.000,00
Ricavi per vendita pubblicazioni	€ 400,00
Campagna di sottoscrizione	€ 3.000,00
Noleggio mostre itineranti	€ 500,00
Ricavi da biglietti di ingresso	€ 10.000,00
Ricavi per prestazioni di servizi	€ 12.902,00

2. Attività educative

Anche per il 2018 l'offerta educativa non si rivolgerà unicamente alle scuole ma anche al pubblico generico, proseguendo l'impegno per consolidare la funzione educativa del Museo, operando perché possa

afferinarsi, nell'ambito urbano e nazionale, come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla valorizzazione e alla promozione della memoria e della storia della Resistenza ma anche a una riflessione sulle evoluzioni attuali dei temi come la cittadinanza e i diritti umani. L'esperienza maturata dal Museo e la rete di contatti di cui dispone hanno fatto sì che un ruolo importante di coordinamento gli sia stato riconosciuto per la gestione della proposta educativa del Polo; tale ruolo è sancito anche da distacco della responsabile delle attività educative del Museo, Federica Tabbò, al Polo per il 50% del suo tempo di lavoro.

Oltre allo svolgimento dell'attività ordinaria (visite guidate e laboratori sull'allestimento permanente e intorno alle mostre temporanee, percorsi nei luoghi di memoria cittadini), la sezione educativa del Museo sarà impegnata nella progettazione e nella realizzazione di nuove proposte. Tra queste: i programmi didattici rivolti alle scuole e i percorsi a piedi legati al progetto **Pietre d'inciampo Torino 2018** (vedi oltre al punto 4); il coordinamento del lavoro di progettazione e realizzazione di una **webapp di geolocalizzazione delle pietre d'inciampo**, che dia conto delle vicende delle vittime e del più ampio contesto storico in cui esse sono inserite; la progettazione e conduzione di **percorsi intorno al Giorno della Memoria, alla Festa della Liberazione e della Repubblica**; la partecipazione al **tavolo di lavoro promosso da Articolo 10 e Ufficio stranieri della Città di Torino** per la progettazione e realizzazione di percorsi volti all'accoglienza di donne straniere rifugiate e richiedenti asilo; la conduzione di diverse attività nell'ambito dei **progetti integrati sostenuti dalla Fondazione Polo del '900**.

Proseguirà inoltre l'impegno per incrementare il materiale disponibile sul **Portale della didattica** del Museo, rivolto in particolare a docenti e operatori museali e disponibile on-line dall'ottobre 2014 (www.didattica.museodiffusotorino.it).

Una specifica offerta didattica (visite guidate, laboratori e materiali di approfondimento) sarà progettata e realizzata per il progetto **1938-2018. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali**, per cui si rimanda all'allegato 3.

3. Comunicazione

Accanto alle attività promozionali e di comunicazione istituzionale del Museo, saranno progettate e avviate campagne di promozione specifiche per ogni progetto in programma: Pietre d'inciampo Torino 2018, Giorno della Memoria, il progetto integrato Leggi razziali, Festa della Liberazione. Per ognuno di questi progetti sarà coordinata l'attività di realizzazione grafica di materiali cartacei e web, saranno avviate attività di ufficio stampa e di aggiornamento sui canali web del Museo, in sinergia con l'area Comunicazione della Fondazione Polo del '900.

4. Allestimento permanente "Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione" (v. all. 2).

Da tempo è stata portata all'attenzione degli organi del Museo la situazione dell'allestimento permanente del Museo che richiede una revisione tecnica che lo allinei ai nuovi standard tecnologici. Accanto alla ordinaria attività di manutenzione - importante e onerosa per il Museo - sono da prevedere alcuni investimenti a breve termine e una riflessione per un intervento di radicale ammodernamento a medio termine. A tale scopo è stata redatta una relazione sullo stato attuale dell'allestimento, alla quale si rimanda.

5. Attività

Il piano di attività per il 2018 sarà in larga misura concordato e progettato in modo integrato con il Polo del 900 e gli istituti che ne sono parte. Tale scelta di metodo è peraltro già stata applicata nel corso del 2017, per esempio con il programma "Infanzia negata", coordinato dal Museo ma al quale hanno partecipato

differenti istituti. Di seguito, ci si è limitati pertanto a riportare i progetti principali per la prima parte del 2018 e quelli che riguardano in modo più esclusivo il Museo.

Pietre d'inciampo Torino e Giorno della Memoria 2018

Anche per il 2018 sarà riproposto il progetto Pietre d'inciampo Torino, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino, il Goethe-Institut Turin e l'Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned) - sezione di Torino. Gunter Demnig sarà nuovamente a Torino il 18 gennaio per posare otto pietre, arrivando a un totale di 93 pietre installate nella città.

Collateralmente, intorno al Giorno della Memoria, saranno proposti diversi momenti di approfondimento a cura delle dieci scuole torinesi che hanno iniziato nell'ottobre 2017 un percorso didattico volto a ricostruire le biografie delle vittime a cui sono dedicate alcune pietre. I risultati di tali percorsi saranno presentati al pubblico presso il Polo, nel periodo gennaio - febbraio 2018.

Per questa edizione del progetto Pietre d'inciampo, il Museo ha inoltre svolto un ruolo di facilitatore e di supporto organizzativo nei confronti dei molti centri regionali che nel 2018 installeranno le pietre d'inciampo.

In occasione del Giorno della Memoria il Museo strutturerà - insieme agli altri istituti partner del Polo del '900 - un programma di iniziative per la cittadinanza e di attività didattiche per le scuole che saranno ospitate presso gli spazi del Polo.

Progetto Leggi razziali (v. all. 3)

Impegno centrale per il 2018 sarà il progetto sulle leggi razziali, per il quale è stata presentata una richiesta di contributo alla Compagnia di San Paolo, rispondendo al bando "Polo del 900 2017-2018"; come anticipato in premessa, l'esito sarà reso noto alla fine dell'anno corrente.

In occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi contro gli ebrei emanate dal regime fascista, coerentemente con le linee programmatiche delineate dalla direzione del Polo, il Museo ha proposto di dedicare il 2018 a una riflessione su quella pagina cruciale della nostra storia nazionale: da un lato, per affrontarla apertamente e farne occasione di più ampia consapevolezza, e, dall'altro, per trattare il tema quanto mai attuale del razzismo e della xenofobia, evidenziando i meccanismi - sociali, culturali, politici - che vi stanno alla base.

Centrale sarà l'obiettivo di aprire alla città, invitando tutti i soggetti che lo vorranno a collaborare fattivamente alla realizzazione del progetto; non meno importante sarà sviluppare un'accurata azione educativa, proponendo iniziative di varia natura alle scuole, prima e durante il periodo di più intensa attività situato fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Le attività, i laboratori, i seminari e i workshop che precederanno le mostre - pensati anche in forma seminariale, con il coinvolgimento di gruppi di giovani interlocutori - non offriranno soltanto un percorso di avvicinamento ma consentiranno di raccogliere materiali e spunti che saranno accolti e resi espliciti nei due eventi espositivi previsti per l'autunno.

Concluderanno l'anno due allestimenti: una mostra presso il Rettorato dell'Università torinese e una installazione al Polo del '900.

Il progetto sarà coordinato dal Museo con tre istituti partner del Polo del '900 e con l'Università degli Studi di Torino, con la collaborazione della Comunità Ebraica torinese e di quasi tutti gli altri istituti del Polo.

Consulenza per la progettazione di un museo diffuso del Novecento a Forlì

Il 6 giugno 2017 con lettera di affidamento è stato formalizzato il rapporto di collaborazione e consulenza del Museo con il Comune di Forlì, finalizzato alla progettazione di un museo diffuso del Novecento nella città romagnola. Il contratto prevede la redazione di tre relazioni da parte del Museo, la prima delle quali è stata consegnata, come previsto, alla fine del mese di agosto del 2017. Nel 2018 l'attività di progettazione

proseguirà con la redazione della seconda e dell'ultima relazione, rispettivamente entro fine febbraio e fine giugno 2018.

Il primo contributo redatto la scorsa estate si è basato sulle indicazioni preliminari e sulle richieste ricevute dall'Assessorato competente e dai responsabili del progetto per il Comune di Forlì. Al centro della relazione una riflessione generale sui musei di città, sul concetto di "museo diffuso" e sulle caratteristiche che possono assumere forme alternative al museo tradizionale, la cui affermazione - in Italia e in Europa - è ormai assai frequente. È stata approfondita l'esperienza torinese come caso utile a verificare la realizzazione sul campo di alcune premesse teoriche e metodologiche. Infine, si è dato spazio a una analisi dell'edificio più direttamente interessato dal progetto - l'ex Asilo Santarelli di Forlì - iniziando a mettere a fuoco qualche linea per il suo riutilizzo funzionale e sottolineando alcune questioni in merito alla convivenza fra i tre soggetti che in esso avranno sede: museo, biblioteca e laboratorio di innovazione.

Nei prossimi mesi, il Museo dovrà quindi prevedere nuove trasferte e sopralluoghi nella città romagnola, periodi di studio e approfondimento dei contenuti e delle soluzioni espositive anche attraverso l'aiuto di professionisti, non escludendo piccoli incarichi di consulenza per immaginare e proporre soluzioni adatte al progetto.

Rete nazionale "Paesaggi della Memoria" (v. all. 4)

Si è costituita ufficialmente il 12 aprile 2017 a Milano, presso la Casa della Memoria, l'associazione nazionale "Paesaggi della Memoria. Rete dei musei e dei luoghi di memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia". Il Museo torinese ne è Socio fondatore ed è rappresentato nel Consiglio Direttivo dal proprio direttore, che è stato nominato Vicepresidente dell'associazione. Per il 2018 sono previste attività comuni della rete e una crescente condivisione delle autonome attività di ciascun socio. È stata prevista a bilancio la somma di euro 200,00 quale quota associativa.

ALLEGATO 1**DOCUMENTO IN MERITO ALLA FUSIONE DEL MUSEO NEL POLO DEL '900**

Il giorno 4 ottobre 2017 si sono riuniti, in seduta congiunta, il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci del Museo. A seguito della discussione avvenuta e come concordato in tale sede, il presente documento riassume schematicamente il processo che ha portato alla proposta di fusione del Museo nel Polo del '900 e riporta la posizione in proposito espressa dal Direttivo, sentiti il Collegio dei Revisori e il consulente commercialista Mario Prati.

L'ipotesi di lavorare in direzione di una integrazione organica del Museo nel Polo del 900 era stata proposta e sostenuta dal Presidente Marcenaro fin dallo scorso anno e discussa a più riprese nel Direttivo e nell'Assemblea del Museo, come risulta dai passaggi riportati di seguito:

- **Assemblea 27/5/16**

Estratto dal verbale della seduta:

«Due novità rilevanti sono intervenute negli ultimi anni: la generale stretta economica sulla spesa pubblica e la nascita del Polo del 900. A proposito di quest'ultimo, è necessario sottolineare il carattere peculiare del Museo, emanazione della pubblica amministrazione, e il fatto che la nuova fondazione assorbe di fatto funzioni proprie del Museo. Per questo è necessaria una discussione con i Soci fondatori del Museo per verificare la sostenibilità, non solo economica, dell'Associazione. La proposta che avanza [il Presidente], che andrà discussa e verificata, è quella che il Museo possa confluire direttamente nel Polo, divenendone una delle componenti.»

- **Consiglio Direttivo 13/10/16**

Estratto dal verbale della seduta:

«Il Presidente ribadisce la necessità di una verifica con i Soci delle funzioni e delle prospettive del Museo, già evidenziata in sede di discussione del Bilancio Consuntivo 2015. [...] conferma la sua decisione di convocare un'Assemblea Straordinaria dei Soci. Informa di aver scritto subito dopo la sua elezione alla Sindaca, con la quale avrà un incontro entro fine ottobre. [...] Per mantenere la forma associativa attuale, sarebbe indispensabile la disponibilità dei Soci ad aumentare le quote associative, ciò che appare oggi assai improbabile; l'altra possibilità, come già proposto da Presidente stesso, è che il Museo si integri nella Fondazione Polo del '900.»

- **Lettera ai soci, 17/10/16:** Situazione e prospettive del Museo in vista della convocazione di una Assemblea straordinaria (allegata al presente documento)

- **Assemblea straordinaria 29/11/16**

Estratto dal verbale della seduta:

«[il Presidente afferma che] il pieno esercizio da parte del Museo della propria missione rischia di creare sovrapposizioni (e, potenzialmente, conflitti) con il Polo stesso. Poiché si pone, quindi, un problema istituzionale, data la specifica natura di realtà pubblica del Museo, occorre richiedere ai soci, soprattutto agli enti pubblici, una presa di posizione in merito. Occorre in sostanza chiedersi se il Museo sia ancora in grado di assolvere alle funzioni per le quali è stato fondato nel 2006 e se la forma associativa che allora fu scelta abbia ancora ragione di esistere o se non si debba invece pensare a un suo superamento, integrando il Museo nel Polo. Questa soluzione potrebbe permettere una valorizzazione reciproca e consentirebbe di affermare una scelta di valori importante, ponendo al centro dell'attività del Polo il riferimento alla Resistenza e alla Costituzione.»

- **Consiglio Direttivo 13/12/16**

Relazione sull'Assemblea straordinaria e discussione collegiale sul tema della fusione.

- **Assemblea 16/12/16**

Estratto dal verbale della seduta:

«Si è sottolineato come l'attuale situazione di crisi - in cui l'aspetto economico non è che uno dei fattori - rischia di penalizzare un gruppo di lavoro che si è formato e che è professionalmente cresciuto in questi anni, inducendo

demotivazione nelle persone che per il Museo lavorano. Si è richiamata l'attenzione sul fatto che l'allestimento permanente del Museo richiede una revisione tecnica che lo allinei ai nuovi standard tecnologici. Infine, ribadendo la decisione di rimettere il proprio mandato, il *Presidente* afferma che la nomina di un nuovo presidente - al quale conferire un mandato e una prospettiva definiti - potrà costituire la prima occasione per affrontare i problemi sottolineati.»

- **Assemblea 30/5/17**

Estratto dal verbale della seduta:

«Il problema fondamentale del Museo ha una doppia natura: le difficoltà economiche, da un lato, e l'identità e il ruolo del Museo in seguito all'avvio del Polo del 900. [...] Non ritenendo possibile un nuovo ruolo del Museo al di fuori del Polo, ritiene che la sola via possibile stia nell'integrazione del Museo nel Polo stesso: un'integrazione maggiore e diversa rispetto a quanto sinora avvenuto. Il processo sarà complesso e richiederà tempi lunghi, tuttavia la strada deve essere indicata sin d'ora, anche attraverso atti che sostengano tale direzione: la prima azione dovrebbe essere la sostituzione del Presidente del Museo e l'assunzione *ad interim* di tale carica da parte del Presidente del Polo. [...] Il Presidente annuncia quindi le proprie dimissioni, sottolineando che non nascono da alcuna volontà di polemica politica o di faziosità, ma hanno essenzialmente lo scopo di accelerare un processo di discussione e cambiamento che ritiene improcrastinabile.»

- **Lettera 30/5/17:** formalizzazione delle dimissioni di Pietro Marcenaro dalla carica di Presidente e di membro del Consiglio Direttivo (allegata al presente documento)

Sebbene discussa e concordata con i soci fondatori pubblici (Sindaca e assessora Leon, presidente della Regione e assessora Parigi) anche al di fuori delle riunioni degli organi del Museo, l'ipotesi dell'integrazione ha poi subito una battuta d'arresto; l'iniziativa è stata ripresa dalla Città nei mesi estivi.

- **Riunione 4/8/17:** convocata dalla Sindaca, presenti l'assessora Leon, i dirigenti Agagliati e Benedetto, il direttore del Museo.

La Città ha confermato la sua decisione di procedere verso la fusione del Museo nel Polo, annunciando la volontà di far sì che il processo possa compiersi entro il corrente anno.

- **Riunione 14/9/17:** convocata dalla assessora Leon; presenti i dirigenti Agagliati e Benedetto, il direttore del Polo, Alessandro Bollo, il vicepresidente, Adriano Andruetto, e il direttore del Museo, Guido Vaglio.

La Città ha ribadito l'intenzione di arrivare alla fusione entro l'anno, concordando peraltro sulla necessità di eleggere un nuovo Presidente con pieni poteri nella prossima Assemblea. L'assessora Leon si è impegnata a convocare una riunione con il Collegio dei Fondatori del Polo per dare avvio al processo, demandando poi a un tavolo tecnico l'esame delle differenti questioni da affrontare.

- **Assemblea e Consiglio Direttivo 4/10/17**

L'Assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente, Adriano Andruetto, e del Vicepresidente, Riccardo Marchis.

Si è poi sviluppata in seno al Direttivo una discussione ampia e partecipata, che ha evidenziato alcuni punti fermi considerati imprescindibili per affrontare un passaggio che, per la sua delicatezza, richiede particolare attenzione. È infatti evidente che la rinuncia da parte del Museo alla propria autonomia giuridica deve avvenire in un quadro - concordato tra gli enti pubblici, gli altri Soci fondatori del Museo e la Fondazione Polo del 900 - che possa assicurare certezza delle procedure, garanzie sulla salvaguardia della sua connotazione e prospettive per il suo sviluppo, sostenibilità economica, tutela dei lavoratori coinvolti.

Primo passo indispensabile è un atto di indirizzo da parte dei Soci pubblici che sancisca le intenzioni e le prospettive. Una presa di posizione sulla sostanza - che dovrà coinvolgere i Consigli comunale e regionale che a suo tempo votarono lo statuto del Museo - sostenuta da un impegno sulla certezza delle risorse. Il

Direttivo ha infatti sottolineato come le gravi difficoltà cui il Museo ha dovuto far fronte negli ultimi anni siano state motivo fondamentale (anche se non esclusivo) per arrivare a formulare la proposta di fusione.

Se una presa di posizione chiara e definita da parte dei Soci pubblici è la condizione preliminare per avviare il processo che potrà portare alla fusione, andranno in seguito affrontate e risolte, in sedi tecniche e politiche, tutte le questioni che un tale processo comporta, per poi dare corso alle pratiche che si renderanno necessarie.

In sintesi, la posizione espressa dal Direttivo può essere così riassunta:

1. Percorrere la via della fusione per incorporazione, evitando lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione che comporterebbe la chiusura di tutti i rapporti contrattuali, e prevedendo il recepimento nello statuto del Polo della soluzione adottata.
2. Disporre di un atto di indirizzo dei Soci pubblici che - sentiti gli altri due Soci fondatori - motivi la decisione e indichi le linee di sviluppo del Museo nella nuova realtà, fornendo le necessarie garanzie di sostenibilità economica.
3. Avviare una serie di riunioni tecniche e tecnico-politiche che approfondiscano tutte le questioni che si pongono, tra le quali:
 - ruolo e funzione del Museo nel contesto del Polo e salvaguardia della sua identità;
 - previsione di un organo di consulenza e garanzia scientifica;
 - ruolo, funzione e inquadramento del direttore del Museo;
 - margini di autonomia di bilancio;
 - forme e tempi per il passaggio al Polo del personale attualmente dipendente dal Museo; loro inquadramento e loro funzioni;
 - posizione e prospettive del personale della Città e della Fondazione Torino Musei attualmente assegnato al Museo;
 - garanzia dell'investimento economico, a favore del Polo, necessario a coprire le spese di funzionamento del Museo;
 - necessità di agire in direzione di un intervento di ammodernamento dell'allestimento del Museo;
 - forme e tempi per il passaggio del patrimonio del Museo, innanzitutto l'allestimento permanente.

10 ottobre 2017

ALLEGATO 2**RELAZIONE TECNICA SULL'ALLESTIMENTO PERMANENTE DEL MUSEO**

L'allestimento permanente, inaugurato nel 2006, ha visto un primo importante rifacimento tecnico nell'aprile del 2012. A sei anni da questo investimento, pare necessario rivedere nuovamente alcune tecnologie, pur mantenendo l'assetto originario.

Sistema audio

Il punto debole dell'allestimento resta il sistema audio; diventa sempre più difficile soddisfare le giuste esigenze del pubblico che da anni lamenta interferenze e fruscii nella fruizione dell'allestimento.

Dal 2006 ad oggi sono stati spesi 9.915,00 euro per il sistema audio, senza tenere conto dei costi di mano d'opera. A oggi diventa sempre più difficile reperire le apparecchiature IR (infrarossi) e la qualità dei prodotti attualmente in commercio è molto bassa; questo comporta un esborso da parte del Museo di circa 1.500,00 euro all'anno (dal 2015 ad oggi) per i soli elementi audio.

Si sono svolti alcuni incontri con i progettisti - ex N03!, oggi Neo - per sottoporre loro la questione; finora non sono state sottoposte al Museo proposte concrete se non quella di acquistare - nel maggior numero possibile - apparecchiature audio nuove.

Proiettori luce

Si sta valutando di passare nella parte illuminotecnica alla tecnologia a led, a causa dell'importante usura dei pezzi che sono stati solo in parte sostituiti nel rifacimento del 2012 ma che nella maggior parte dei casi sono gli stessi del 2006. Questa soluzione permetterebbe di abbattere di molto i costi di manutenzione delle apparecchiature e gli stessi consumi; inoltre è possibile che passando a proiettori luce a led diminuiscano le interferenze con l'impianto audio.

Videoproiettori

Un ulteriore, non meno importante, problema che si sta palesando è il reperimento di videoproiettori non full HD. Con i tecnici incaricati della manutenzione abbiamo cercato di acquisire negli ultimi due anni sei videoproiettori nuovi per il tavolo multimediale, prima che ci fosse una disparità di modelli e tecnologie. Ma i restanti nove videoproiettori delle altre postazioni hanno, a oggi, ancora un anno di vita (sono stati cambiati nell'ultimo rifacimento del 2012). Ne consegue che se si riuscisse a rintracciarne ancora sul mercato, sarebbe importante acquistarli prima possibile. Si dovrà comunque prevedere di affrontare la questione dell'impossibilità di reperire sul mercato questo tipo di tecnologia tra 4/5 anni.

Si ritiene quindi fondamentale iniziare una riflessione su quali indirizzi dovrà prendere l'allestimento permanente sul piano della fruizione audio e video, tenendo presente che questi problemi andrebbero anticipati e non risolti in emergenza per scongiurare l'eventualità di arrivare a una chiusura del Museo, qualora non si reperissero più le apparecchiature audio e video. Parallelamente bisogna capire se i progettisti di Neo possono ancora essere i nostri interlocutori attivi nell'affrontare le sopraccitate problematiche.

Di seguito una descrizione dettagliata dello stato di fatto delle tecnologie installate presso l'allestimento permanente "Torino 1938-1948" e le eventuali soluzioni.

BIGLIETTERIA**Oggi**

Il monitor installato nella postazione d'introduzione è oggi poco luminoso e difficilmente lo si percepisce.

Soluzioni prospettate

La sostituzione con un monitor che abbia una luminosità decisamente superiore a quella offerta dall'attuale potrebbe permettere alla postazione di contrastare la luce che si rifrange sullo specchio e che rende il contenuto del video di difficile lettura.

INGRESSO ALL'ALLESTIMENTO PERMANENTE DAL PORTICATO INTERNO e SCALA

Oggi

L'ingresso da sempre risulta un po' defilato e non abbastanza intuitivo. Molte sono state le soluzioni prospettate: dalla segnaletica, ai totem, all'inserimento di un monitor all'ingresso.

Soluzioni prospettate

Si pensa di utilizzare la parete scura, che attualmente ospita il logo del Museo e dell'allestimento, per applicare una grande grafica chiara con alcune informazioni utili alla fruizione dell'allestimento permanente.

Si cercherà di ripristinare la luce all'ingresso - sopra alla porta - dietro il plexiglass e di aumentare l'intensità e la definizione dei proiettori luce sul pianerottolo (sagomatore) e lungo le scale per meglio accompagnare con la luce la discesa all'allestimento.

POSTAZIONE VIVERE IL QUOTIDIANO

Oggi

Attualmente la postazione si compone di un VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire un videoproiettore simile all'attuale si dovrà provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per un videoproiettore a led. Si prevede la sostituzione di un faro Fresnel con faro analogo a led.

POSTAZIONE VIVERE SOTTO LE BOMBE

Oggi

Attualmente la postazione si compone di un VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire un videoproiettore simile all'attuale si dovrà provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per un videoproiettore a led. Si prevede la sostituzione di un faro Fresnel con faro analogo a led..

POSTAZIONE VIVERE SOTTO IL REGIME

Oggi

Attualmente la postazione si compone di un VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire un videoproiettore simile all'attuale si dovrà provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per un videoproiettore a led. Si prevede la sostituzione di un faro Fresnel con faro analogo a led..

POSTAZIONE VIVERE L'OCCUPAZIONE

Oggi

Attualmente la postazione si compone di un VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire un videoproiettore simile all'attuale dovremo provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per un videoproiettore a led. Si prevede la sostituzione di due fari Fresnel con fari analoghi a led.

LA SEDIA DEL MARTINETTO

Oggi

Attualmente la postazione si compone di un VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire un videoproiettore simile all'attuale si dovrà provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per un videoproiettore a led. Si prevede la sostituzione di un/due fari sagomatori della Spotligh con fari a led.

TAVOLO MULTIMEDIALE***Oggi***

I nuovi 6 videoproiettori sono stati sostituiti tra il 2016 ed oggi. Necessitano di un cambio lampade annuale che dovrà essere fatto tra inizio e primavera 2018.

Soluzioni prospettate

Cambio lampade e sostituzione di un faro Fresnel con faro analogo a led.

RIFUGIO ANTIAEREO***Oggi***

La postazione funziona regolarmente e non necessita di particolari interventi.

Le panche attualmente presenti nel rifugio necessitano di un restauro e di alcuni piccoli interventi di falegnameria.

POSTAZIONE VIVERE LA LIBERAZIONE***Oggi***

La postazione funziona regolarmente e non necessita di particolari interventi, se non quelli legati alla parte illuminotecnica (vedi premessa).

Soluzioni prospettate

Si prevede la sostituzione di 2 fari Fresnel con fari analoghi a led.

POSTAZIONE VIVERE LA COSTITUZIONE***Oggi***

Attualmente la postazione si compone di quattro VDP la cui vita è stimata sui 12 mesi.

Soluzioni prospettate

Come anticipato in premessa, se sarà possibile reperire quattro videoproiettore simili agli attuali si dovrà provvedere a un acquisto in tempi molto brevi, diversamente si dovrà optare per quattro videoproiettori a led.

Si prevede la sostituzione dei fari Fresnel con fari analoghi a led.

SALA POST-IT

La postazione funziona regolarmente e non necessita di particolari interventi, se non quelli legati alla parte illuminotecnica (vedi premessa).

CONCLUSIONI

In conclusione, nell'arco dei prossimi 12/18 mesi è da prevedere la necessità di un investimento di circa 20.000,00 euro, che potrà naturalmente essere frazionato e distribuito nel tempo a seconda delle urgenze.

novembre 2017

ALLEGATO 3**1938-2018. A OTTANT'ANNI DALL'EMANAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI**

**Un programma di incontri, un'installazione e una mostra
per riflettere sulle leggi antiebraiche del 1938,
sul loro significato nel contesto della Shoah e della storia d'Italia,
sul razzismo e la xenofobia oggi**

Torino, Marzo 2018 - Gennaio 2019

Ente capofila:

Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Enti coordinatori del progetto insieme al Museo:

Centro Internazionale di Studi "Primo Levi"; Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" (Istoreto); Unione Culturale "Franco Antonicelli"

Enti partner:

Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (Ancr); Associazione Nazionale ex Deportati - sezione di Torino, in rappresentanza del Comitato di Coordinamento Associazioni della Resistenza; Centro studi "Piero Gobetti"; Fondazione Carlo Donat-Cattin; Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini"; Rete italiana di Cultura Popolare

Partner esterni al Polo del '900:

Comunità Ebraica di Torino, Università degli Studi di Torino

Nell'autunno del 1938 furono emanate in Italia le cosiddette "leggi razziali", un corpus di provvedimenti legislativi¹ che sancirono, per i cittadini italiani "di razza ebraica", la progressiva privazione dei più elementari diritti civili. Pochi mesi prima era stato pubblicato un documento preparatorio, il *Manifesto degli scienziati razzisti*, che precedeva l'adozione dei provvedimenti di legge e pretendeva di conferire al razzismo inoppugnabili basi scientifiche.

In occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi contro gli ebrei emanate dal regime fascista, coerentemente con le linee programmatiche delineate dalla direzione del Polo, si propone di dedicare il 2018 a una riflessione su quella pagina cruciale della nostra storia nazionale: da un lato, per affrontarla apertamente e farne occasione di più ampia consapevolezza, e, dall'altro, per trattare il tema quanto mai attuale del razzismo e della xenofobia, evidenziando i meccanismi - sociali, culturali, politici - che vi stanno alla base.

Il progetto sarà coordinato da quattro istituti partner del Polo del '900 insieme con l'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione della Comunità Ebraica torinese; esso si avvarrà altresì della più ampia

¹ Regi decreti 5 settembre 1938, «Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista» e 7 settembre, «Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri»; «Dichiarazione sulla razza» del Gran Consiglio del Fascismo (6 ottobre), poi adottata con Regio decreto del 17 novembre «Provvedimenti per la difesa della razza italiana».

collaborazione da parte di quasi tutti gli altri istituti del Polo, anche nel percorso di avvicinamento agli eventi espositivi dell'autunno.

Centrale sarà l'obiettivo di aprire alla città, invitando tutti i soggetti che lo vorranno a collaborare fattivamente alla sua realizzazione; non meno importante sarà sviluppare un'accurata azione educativa, proponendo iniziative di varia natura alle scuole, prima e durante il periodo di più intensa attività situato fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Le attività che precederanno le mostre - pensate anche in forma seminariale, con il coinvolgimento di gruppi di giovani interlocutori - non offriranno soltanto un percorso di avvicinamento ma consentiranno di raccogliere materiali e spunti che saranno accolti e resi espliciti nei due eventi espositivi previsti per l'autunno.

Nell'insieme l'intento del presente progetto vuole essere quello di mantenere vivo il ricordo di quell'evento cruciale nella storia del nostro paese, di favorire la riflessione sul suo significato nel quadro della storia italiana ed europea e di allargare la riflessione e il dibattito alla contemporaneità.

Le iniziative espositive e gli eventi connessi prenderanno le mosse dalla riflessione scientifica in materia, al fine di offrire una base solida all'analisi e al racconto del processo di avvio di quella drammatica pagina della nostra storia, dei contenuti e dell'applicazione dei provvedimenti legislativi e amministrativi adottati dal regime fascista, delle pretese basi teoriche che hanno legittimato la segregazione, l'allontanamento dalla vita civile e la persecuzione di tanti cittadini italiani e, infine, delle loro più dolorose conseguenze.

Ambizione precipua del progetto sarà tuttavia quella di suscitare, attraverso le azioni educative meglio descritte nel seguito del documento, l'interesse e l'attenzione dei giovani, intesi non solo come destinatari delle attività ma anche come protagonisti dei percorsi formativi in programma. Per questo sarà necessario porre particolare attenzione al lungo periodo trascorso da allora e, insieme, al contesto con cui ci si confronta oggi.

Ottant'anni dopo

Colpisce nella realtà attuale la sproporzione fra l'ampiezza del periodo oramai trascorso dalla svolta antiebraica di Mussolini e la dimensione limitata della consapevolezza formatasi nell'insieme del nostro paese riguardo alla corresponsabilità delle istituzioni e di una parte della società italiana nella politica persecutoria di quegli anni. Malgrado l'importante - anche se tardivo - risultato raggiunto con l'istituzione e la celebrazione a scadenza annuale del Giorno della Memoria, è un fatto che, rispetto ad altre realtà europee - in primo luogo la Germania -, l'Italia si sia mostrata spesso più sorda e refrattaria, tanto che non mancano ai nostri giorni evidenti segni di oblio e di insofferenza, cui non giovano forme di commemorazione meramente ripetitive.

Le iniziative contemplate in questo progetto dovranno avere pertanto alcune specificità che possano contrastare una tale deriva. In particolare esse dovranno proporre al pubblico una precisa descrizione dei fatti rispettando due criteri essenziali: la massima articolazione possibile del discorso e un'ampia partecipazione di pubblico, tanto alla realizzazione degli eventi quanto alla loro fruizione. Al riguardo vale la pena fare alcune precisazioni.

Tutte le istituzioni pubbliche e molte di quelle private furono coinvolte negli anni fra il 1938 e il 1945 nel processo di discriminazione e di espulsione degli ebrei dalla vita sociale. Di questo loro coinvolgimento tali istituzioni possiedono molto spesso una documentazione inequivocabile, che in parte è già stata studiata ma che in molti casi attende ancora di essere portata alla luce. Di qui l'idea di dare alle iniziative previste per il 2018 un carattere diffuso, invitando le istituzioni che già hanno scavato nei propri archivi e quelle che ancora non lo avessero fatto a offrire una testimonianza tangibile. Questo in primo luogo per far toccare con mano al pubblico quanto in profondità la persecuzione avesse colpito e quindi quanti, da ogni parte, ne fossero stati toccati; in secondo luogo per coinvolgere in prima persona il più ampio numero possibile di attori, sia sul versante della ricerca e della presentazione dei documenti del periodo, sia su quello della fruizione e della lettura.

Torino è la città dove ha preso il via negli anni Ottanta la prima ricerca sistematica - sfociata nel volume di interviste intitolato *La vita offesa*, con prefazione di Primo Levi - sulle deportazioni degli ebrei imposte dai nazisti e dai fascisti in Italia. Sempre a Torino, nel 1988 è iniziato il lungo lavoro di indagine sulle caratteristiche e sull'applicazione della legislazione discriminatoria, sviluppatosi poi negli ultimi trent'anni in tutto il paese. La nostra città ha svolto inoltre una funzione di prima importanza nell'ambito degli studi successivi sulla deportazione, grazie anche all'impegno dell'ANED e delle istituzioni pubbliche, primo fra tutte il Consiglio regionale del Piemonte.

Della specificità di quelle origini, dei risultati degli studi via via intrapresi e del lavoro delle istituzioni che nel tempo hanno fatto di quel tema il centro del loro impegno, si dovrà tenere conto nelle iniziative previste dal progetto, situando gli eventi del 1938 nel quadro del più ampio contesto della Shoah e della storia d'Italia.

Le attività

Il progetto prevede una molteplicità di iniziative intese a coinvolgere attraverso modalità varie un gran numero di interlocutori.

Sono previsti due punti di riferimento centrali nello spazio torinese, il Polo del '900 e l'Università. A questi si aggiungeranno altri luoghi di interesse diffusi nella città.

Il **Polo del '900** vedrà succedersi una fitta sequenza di eventi coordinati fra loro, destinati a illuminare diversi aspetti della vicenda in esame, ma anche ad aprire verso una riflessione che aiuti gli interlocutori di oggi a sviluppare una maggiore consapevolezza sul presente. Nel medesimo luogo sarà proposta, per il periodo fra la metà di novembre 2018 e la fine di gennaio del 2019, una **installazione** destinata a offrire un quadro di riferimento utile a collocare nel tempo e nello spazio le problematiche inerenti le leggi razziali, le loro premesse e le loro conseguenze. Essa sarà concepita con lo scopo di offrire un supporto indispensabile a chiunque frequenterà gli eventi che via via si succederanno: servirà a richiamare la concreta realtà dei fatti accaduti e a proporre alcuni interrogativi essenziali di indiscutibile attualità.

L'**Università** per parte sua sarà il luogo in cui sarà allestita una **mostra** che potrà valersi dei ricchissimi materiali conservati nelle sue diverse sedi e in quelle degli istituti del Polo. Il Museo di Anatomia possiede ad esempio un importante archivio digitale, oltre a oggetti, documenti, strumenti scientifici e volumi, spesso inediti, che potranno dare conto della temperie scientifica degli anni Trenta e del coinvolgimento attivo di una parte del mondo scientifico nell'appoggiare le posizioni apertamente razziste del Regime. Ancr e Istoretto conservano un patrimonio imponente di documenti e fonti iconografiche dell'epoca (l'Ancr tra

l'altro conserva una copia restaurata del filmato del discorso tenuto da Mussolini a Trieste nel settembre 1938), ma anche una banca dati e un archivio audio e video di testimonianze. A questo si aggiungono i materiali più recenti raccolti in occasione delle diverse edizioni di Pietre d'inciampo Torino. Anche nelle sedi accademiche saranno proposte, insieme alla mostra, occasioni di incontro e di discussione.

Oltre al Polo e all'Università, in molte **scuole** saranno sviluppati percorsi formativi che potranno dare luogo a momenti espositivi rivolti a tutta la cittadinanza, in grado di illustrare il generale coinvolgimento di tutta l'istruzione pubblica nelle politiche discriminatorie imposte dal fascismo.

Altre istituzioni diffuse in città, destinatarie di un **appello pubblico** rivolto dai promotori del progetto, offriranno al pubblico, nelle forme che riterranno più opportune, testimonianze tratte dal loro passato, arricchendo in tal modo l'immagine d'insieme che il progetto si propone di offrire e coinvolgendo sempre nuovi pubblici. Sia al Polo sia all'Università sarà proposta una mappa dei luoghi e dei percorsi espositivi visitabili.

Il gruppo di lavoro

L'intero progetto sarà coordinato da un gruppo di lavoro così composto: Barbara Berruti, vicedirettrice dell'Istoreto; Diego Guzzi, vicepresidente dell'Unione Culturale; Fabio Levi, direttore del Centro Internazionale di Studi Primo Levi; Guido Vaglio, direttore del Museo diffuso della Resistenza; Enrico Pasini e Silvano Montaldo dell'Università degli Studi di Torino.

All'interno di un quadro unitario e coordinato, quattro istituti del Polo assumeranno quindi una funzione di coordinamento e curatela del progetto nel suo complesso; essi potranno declinare il loro impegno sulla base delle rispettive specifiche caratteristiche, valorizzando le professionalità acquisite e i patrimoni custoditi: l'Unione culturale, per l'organizzazione degli eventi anche nel percorso di avvicinamento alla fase cruciale di fine anno; l'Istoreto per le attività di stimolo e tutoraggio delle ricerche interne alle scuole; il Centro Primo Levi per l'approfondimento di alcuni temi tuttora aperti relativi all'interpretazione del ruolo dell'Italia nella persecuzione degli ebrei; il Museo per la progettazione espositiva e il coordinamento delle attività educative.

Di là dagli impegni del personale dedicato al progetto che sono stati quantificati nel piano economico, è bene precisare che ciascuno metterà a disposizione ulteriori risorse umane e competenze che sono state considerate come valore aggiunto non monetizzato. In considerazione dell'ampiezza e dell'estensione cronologica del progetto, sarà necessario affiancare al personale interno alcuni collaboratori esterni, destinati a specifici incarichi che saranno meglio definiti con l'avvio del progetto.

Le collaborazioni

Come detto, altri partner del Polo porteranno il loro contributo di idee e di lavoro. In particolare, sarà curato da tutti gli istituti partner un ciclo di incontri che coinciderà con i mesi di apertura dell'installazione e della mostra e che si svolgeranno nelle diverse sale del Polo.

L'Università parteciperà al progetto con un insieme di proprie iniziative e contribuendo alle iniziative comuni. L'impegno principale sarà organizzare e ospitare, presso la sala Atheneum della Biblioteca universitaria "Arturo Graf" al Palazzo del Rettorato, una mostra che sarà aperta al pubblico dal novembre

2018 al febbraio 2019. L'Università parteciperà inoltre alle attività di coinvolgimento e diffusione rivolte alle scuole e affiancherà la mostra con occasioni di incontro e di discussione.

Di particolare rilievo sarà naturalmente il contributo all'intero progetto della Comunità Ebraica torinese, la cui collaborazione è fin d'ora assicurata.

Ulteriori collaborazioni potranno poi essere stabilite con differenti enti e istituti, dall'Archivio storico del Comune all'Archivio di Stato, ecc. Il progetto potrà inoltre avvalersi di molteplici altri apporti, costituendo l'occasione per valorizzare e mettere in connessione esperienze già avviate quali, a titolo di esempio, quella dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino (che ha da tempo avviato una ricerca, tuttora in corso, relativa alle leggi razziali fasciste del 1938, all'interno dell'Archivio dell'Ordine), quella della Fondazione dell'Avvocatura torinese Fulvio Croce o quelle di alcune scuole torinesi.

I tempi e le azioni del progetto

La fase cruciale delle iniziative avrà inizio a metà novembre 2018, in coincidenza con l'anniversario dell'approvazione delle leggi razziali, e si protrarrà fino a comprendere il Giorno della Memoria del 2019. Sarà quello in particolare il periodo in cui avrà luogo la **mostra** allestita presso il Palazzo del Rettorato di via Po (v. allegato 5). Come pure in quelle settimane si intensificheranno gli eventi pubblici previsti dal progetto e verrà resa disponibile per il pubblico l'**installazione** (v. allegato 4) allestita presso il Polo - Palazzo San Daniele. Il **ciclo di appuntamenti**, che accompagnerà il periodo di allestimento della mostra e dell'installazione (approfondimenti, testimonianze, rassegne cinematografiche) sarà più incentrato sul contesto dell'epoca, per ripercorrere la storia delle leggi razziali e indagarne la memoria. Gli eventi saranno curati e organizzati dalla quasi totalità degli enti partecipanti del Polo (v. allegato 3).

L'intento dei proponenti è però quello di arrivare alla scadenza autunnale dopo un lungo e articolato lavoro di preparazione pensato su due livelli: **iniziative pubbliche e workshop**, organizzati nel corso dei mesi precedenti a partire da marzo, intesi a concentrare l'attenzione del pubblico cittadino sulle tematiche in questione, ad allargare lo sguardo sulla contemporaneità e a coinvolgere in modo attivo gruppi di giovani e di nuovi cittadini (v. allegato 1); come pure un'attività di **formazione rivolta alle scuole** finalizzata alla loro piena e attiva partecipazione (v. allegato 2).

Allegati al progetto

All. 1

UN PERCORSO DI AVVICINAMENTO, UNO SGUARDO SULLA CONTEMPORANEITÀ

MARZO - OTTOBRE 2018

Oltre a innervare il presente progetto, la riflessione intorno alle leggi razziali a ottant'anni dalla loro promulgazione costituirà uno dei principali temi di interesse dall'attività 2018 al Polo del '900. È anche in quest'ottica che si propone la realizzazione di un insieme di iniziative, curate dall'Unione culturale, che, dalla primavera all'autunno, indaghi il tema del razzismo a partire dalle sue manifestazioni odierne. Ritornare su una pagina buia e rimossa della storia nazionale è un'azione meritevole in sé, ma la sua efficacia può essere più profonda e pervasiva se il ricordo diventa l'occasione per interrogarsi sui coni d'ombra del mondo contemporaneo. Dispositivi di emarginazione non troppo dissimili da quelli che nell'Italia fascista condussero alla legislazione antisemita sono ancora, infatti, sotto i nostri occhi, non

soltanto nei regimi autoritari e dittatoriali. Certo, non bisogna cedere ad analogie improvvisate e parallelismi banalizzanti, ma nemmeno fissare il passato in un contesto inaccessibile. Lo strumento della comparazione, se applicato a fatti documentati, può mettere in luce o denunciare nuove discriminazioni, declinando la memoria del passato in un monito per il presente. Può individuare, come una cartina di tornasole, i semi del fascismo - così li chiamava Primo Levi - attualmente annidati nel terreno socio-politico.

Muovendo da tale presupposto, un **primo ciclo di appuntamenti**, articolato in cinque incontri rivolti a un pubblico generalista, proporrà un percorso di riflessione sui razzismi odierni, con l'obiettivo di comporre un atlante politico delle principali discriminazioni perpetrate ai danni di minoranze escluse o umiliate, segregate o perseguitate. Una topografia aggiornata, se si vuole, dei punti dolenti del mondo contemporaneo. In particolare, l'attenzione si concentrerà su scenari in cui le emarginazioni vengono legittimate sul piano normativo e un nesso nuovamente si stringe tra strategie discriminatorie e meccanismi legislativi. Alcuni casi sono eclatanti, come quello dei Rohingya in Birmania o quello del popolo curdo - e su di essi serve comunque soffermarsi per chiarire, a beneficio di tutti, situazioni che i mezzi di informazione restituiscono in modo spesso sommario o confuso. Ma vi sono altre occorrenze mascherate, minimizzate o metabolizzate dal discorso pubblico, che un'analisi più attenta rivela non meno allarmanti: per esempio, i populismi europei, che incessantemente promuovono lo slittamento di parole e immagini razziste dall'arsenale ideologico neofascista al senso comune. Oppure le politiche migratorie che, obbedendo all'imperativo retorico di un necessario contenimento dei flussi, benedicono l'instaurazione di pratiche e strutture concentrazionarie, come attestano le notizie dalla Libia. E come non interrogarsi, poi, sulle degenerazioni dell'era Trump, in cui il Presidente assimila suprematisti bianchi e militanti antirazzisti, giustificando gli uni e accusando gli altri, sullo sfondo di un rigurgito neonazista che ha già assunto in più occasioni toni apertamente antisemiti. Questi e altri argomenti consentiranno di avvicinarsi all'inaugurazione delle mostre mediante un percorso cronologico a ritroso, affinché lo sguardo, prima di volgersi al passato, possa mappare la situazione del presente.

Il **secondo ciclo** di appuntamenti prevede invece tre workshop incentrati sui temi principali delle mostre, calcati sulla modalità "world café" già sperimentata con successo in vista della scorsa edizione di Biennale Democrazia. In ogni incontro si confronteranno gruppi di discussione formati da giovani e giovanissimi (anche del futuro young board del Polo) e da rappresentanti di comunità torinesi di nuovi cittadini. I tavoli, trasversali per età, competenza e formazione culturale, saranno moderati da componenti dello staff del Polo nel ruolo di facilitatori e sollecitati a esprimersi su una lista di questioni che ruoteranno intorno a una macro-domanda: come parlare delle leggi razziali a 80 anni di distanza? Il lavoro dei gruppi produrrà almeno due risultati. Anzitutto gli esiti del brainstorming verranno presentati ai curatori in fase progettuale e potranno così rappresentare uno stimolo in corso d'opera, specchio di una discussione partecipata e plurale. In secondo luogo, le interviste ai partecipanti e le videoriprese dei tavoli forniranno il materiale per il montaggio di un filmato di backstage da proiettare a margine dell'installazione e della mostra.

All. 2

L'OFFERTA EDUCATIVA PER LE SCUOLE

Assumere la Storia come nucleo fondamentale per sviluppare ragionamenti e analisi della contemporaneità, interpretare il presente a partire dalle nostre radici. Intellettuali, storici, progettisti, educatori, docenti e studenti saranno stimolati a ragionare e a interrogarsi sulle motivazioni per cui è

importante parlare di leggi razziali oggi, a ottant'anni dalla loro emanazione, e su come farlo attraverso gli strumenti più adeguati al mondo della scuola e alla società attuale.

Partendo da queste premesse, i Servizi Educativi del Museo coordineranno la progettazione e la realizzazione delle diverse proposte pensate per e con il mondo della scuola, prendendo le mosse, in particolare, dalle diverse suggestioni che giungono dagli enti partner del Polo che partecipano al progetto condividendone obiettivi e finalità.

Attraverso l'approccio metodologico della progettazione integrata, che si fonda sull'unione di differenti competenze volte alla definizione di diversi livelli di dettaglio per la realizzazione di progetti che coinvolgano tutti gli attori interessati, si procederà alla formazione di un gruppo operativo, di cui faranno parte coloro che si occupano delle attività educative nei diversi enti partner del progetto.

Il gruppo di lavoro, che deve essere integrato e multidisciplinare, dovrà avere come obiettivo primario il confronto tra chi definirà l'offerta educativa (gli enti del Polo, l'Università e la Comunità ebraica) e i destinatari della stessa (docenti e studenti). Saranno quindi organizzati alcuni incontri di discussione e valutazione delle proposte di avvicinamento alle mostre - propedeutiche all'analisi dei patrimoni e dei materiali che saranno presi in considerazione per il percorso espositivo - e di quelle collaterali alle mostre - visite guidate e laboratori volti all'approfondimento e alla comprensione delle tematiche veicolate.

Le diverse attività proposte saranno definite nello specifico con l'avvio del progetto. Esse potranno prevedere azioni differenti - dalla visita guidata al laboratorio, dal percorso nei luoghi di memoria agli interventi presso le scuole - e accoglieranno i molteplici spunti offerti dalla collaborazione dei diversi istituti partner, valorizzando al contempo l'allestimento permanente del Museo che ha nell'approvazione delle leggi razziali il suo punto di partenza.

Per quanto riguarda le attività che precederanno le mostre, uno dei terreni di lavoro potrebbe essere costituito, ad esempio, dall'aspetto giuridico-amministrativo relativo all'emanazione delle leggi razziali. Proponendo alle scuole secondarie di secondo grado (in particolare per gli ordini di scuole in cui è previsto l'insegnamento delle materie giuridiche) un percorso che a partire dallo studio del contesto socio-politico in cui la normativa è stata varata, fornisca loro strumenti di interpretazione della specificità di tali provvedimenti e di comprensione delle conseguenze che la loro attuazione ha implicato. A questo proposito sarà accolta e sviluppata la sollecitazione giunta dall'Aned, che ha prodotto un percorso didattico di natura storico-giuridica cui hanno contribuito ANPI, ANPPIA e FIAP. Per arrivare a discutere, infine, del significato e dell'importanza dell'art.3 della Carta Costituzionale Italiana: «Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge [...] senza distinzione di razza».

Un rilievo particolare assume l'azione di stimolo e tutoraggio nei confronti di alcune scuole - gestita dall'Istoreto - alle quali si proporrà di lavorare sulla documentazione conservata negli archivi scolastici, individuando in ciascun Istituto le risorse documentarie per allestire percorsi didattici che pongano in relazione diretta il lavoro sulle fonti con i quadri interpretativi che incrociano il fenomeno di cui ricorre l'anniversario.

Le proposte collaterali alle mostre verranno ideate e co-progettate, a fronte dei materiali e degli strumenti che ricercatori e curatori definiranno per il percorso espositivo, anche con il gruppo del Polo young board, avendo come obiettivo primario la partecipazione attiva di studenti e giovani cittadini nel processo di costruzione delle attività.

All. 3

IL PROGRAMMA DI EVENTI DURANTE L'INSTALLAZIONE E LA MOSTRA
NOVEMBRE 2018 - FEBBRAIO 2019

La definizione dettagliata del programma di eventi che accompagnerà l'esposizione dell'installazione al Polo e della mostra al Rettorato avverrà naturalmente in una fase successiva; vi concorreranno non solo gli istituti del Polo, ma anche l'Università e la Comunità ebraica nonché, auspicabilmente, tutte le realtà che vorranno rispondere all'appello cittadino alla collaborazione. È tuttavia possibile fin d'ora fornire alcuni esempi e alcune indicazioni di massima sugli appuntamenti.

In concomitanza con l'anniversario dell'emanazione delle leggi razziali, il **Comitato di coordinamento tra le associazioni della Resistenza** organizzerà un convegno con interventi di testimoni e storici.

La **Fondazione Donat-Cattin** proporrà un incontro sul tema della chiesa e dei cattolici piemontesi di fronte alle leggi razziali.

Una serie di dibattiti sul tema "L'antisemitismo ieri e oggi" sarà curato dall'**Istituto Salvemini**, con l'obiettivo di affrontare le origini e la diffusione odierna dei pregiudizi antiebraici: un fenomeno in allarmante crescita e con un ventaglio di motivazioni che stratifica antichi e nuovi pregiudizi, intrecciando razzismo e intolleranza religiosa e politica.

Il **Centro Gobetti** organizzerà un percorso sulla natura del pregiudizio, a partire dalle riflessioni di Norberto Bobbio e Primo Levi, articolato in due appuntamenti: il primo dedicato a Bobbio, sul rapporto tra natura umana e razzismo; il secondo dedicato a Levi, sull'intolleranza razziale con particolare riguardo alla questione ebraica. I due incontri prevedono la partecipazione di esperti del settore e del gruppo dei giovani ricercatori del Centro Gobetti; studenti universitari e giovani under 35 saranno coinvolti nella preparazione e realizzazione degli stessi.

L'**Archivio Cinematografico della Resistenza** curerà una rassegna cinematografica per dar conto di come la cinematografia europea abbia documentato e rappresentato le leggi razziali e il loro significato. Saranno proposti documentari (partendo da quello del discorso di Mussolini a Trieste del 18 settembre 1938, con l'annuncio delle leggi razziali in Italia), film di propaganda tedeschi (come *Süss l'ebreo*), film a soggetto, cinegiornali. La rassegna arriverà fino agli anni Settanta, indagando come le leggi razziali e le loro conseguenze riaffiorino nelle cinematografie europee nel dopoguerra. Ogni proiezione sarà integrata dall'intervento di storici e studiosi di cinema.

Il **Centro Primo Levi** organizzerà un ciclo di incontri pubblici che si svolgeranno a due voci: quella di uno studioso e quella di un attore. Lo studioso dovrà impostare il tema e svolgerlo con l'aiuto di brevi testi letti dall'attore; il formato potrà prevedere adattamenti specifici a seconda dei casi e consentirà eventuali repliche in contesti differenti. Saranno affrontate questioni ancora aperte, legate alla vicenda delle leggi razziali e delle loro conseguenze e che siano di sicuro interesse per il pubblico di oggi. Ognuno degli argomenti scelti dovrebbe essere affrontato a partire da un episodio, da un luogo, da un personaggio o, in ogni caso, da una realtà specifica in grado di offrire un approccio quanto più concreto possibile. Gli argomenti previsti sono i seguenti: la normativa antiebraica con un'attenzione al tema specifico del destino dei beni ebraici, con l'obiettivo di dare conto della condizione concreta dei soggetti improvvisamente colpiti dalla svolta antiebraica di Mussolini; la mancata pubblicazione dell'enciclica di Pio XI contro il razzismo subito dopo la sua morte avvenuta nel 1939, per focalizzare le diverse dimensioni del ruolo della Chiesa in

un passaggio cruciale della sua storia; la realtà del campo di Fossoli e la sua storia, come snodo fra RSI e forze occupanti: il campo di transito vicino a Carpi, dove furono concentrati molti degli ebrei arrestati nel nostro paese, aiuta infatti a proporre il dibattito tutt'altro che concluso riguardo alle responsabilità italiane nel prosieguo della persecuzione oltre la soglia dell'8 settembre 1943; gli italiani di fronte alle persecuzioni - il caso di Nonantola: anche in questo caso è possibile considerare il periodo precedente e quello successivo all'8 settembre '43 al fine di delineare, questa volta nella prospettiva dell'aiuto e della solidarietà, l'atteggiamento degli italiani di fronte alle persecuzioni di razza; Primo Levi testimone italiano delle persecuzioni contro gli ebrei; come la Germania ha elaborato il suo passato nazista - ideazione e diffusione degli *Stolpersteine*: individuare le specificità del caso tedesco allo scopo di capire meglio la realtà del nostro paese.

La **Rete Italiana di Cultura Popolare** proporrà la costruzione di un'azione performativa intorno al tema "Dalle testimonianze degli archivi alle nuove intolleranze"; l'azione sarà realizzata con i narratori del Borgo e si svolgerà prima in alcuni luoghi scelti del Borgo dei narratori, per poi avere come ultima tappa la Sala '900 del Polo.

All. 4

L'INSTALLAZIONE AL POLO DEL '900

NOVEMBRE 2018 - FEBBRAIO 2019

L'intento è di proporre al pubblico in una forma facilmente accessibile un quadro d'insieme della vicenda delle leggi razziali in Italia, che aiuti ad individuare alcuni nodi problematici ben definiti collocati chiaramente nella cronologia del '900. Un tale strumento dovrebbe offrire un contesto di inquadramento a chi deciderà di frequentare le altre iniziative previste dal progetto o realizzate da soggetti vari grazie alle sollecitazioni provenienti dalle istituzioni aderenti al progetto.

L'adozione e gli effetti delle leggi razziali, nonché la riflessione sviluppatasi in proposito nel secondo dopoguerra dovrebbero essere rappresentate per il pubblico a partire da alcuni interrogativi precisamente situati nel tempo:

- in che cosa le leggi del 1938 hanno rappresentato una rottura rispetto al prima del fascismo e della storia d'Italia?
- qual è il nesso fra la politica antiebraica del regime fascista fino al '43 e la svolta genocida manifestatasi dopo l'8 settembre?
- perché, in che cosa e con quali limiti gli anni '80 del '900 hanno costituito una svolta cruciale nella riflessione sulle persecuzioni per motivi di razza culminate negli anni della seconda guerra mondiale?

La scelta di interrogativi puntuali e il richiamo a momenti ben definiti potrà offrire un quadro di riferimento non troppo complesso e sovraccarico di fatti, ma nello stesso tempo quanto mai ricco di spunti per la riflessione.

Per la progettazione della struttura sarà naturalmente necessario procedere a un affidamento a professionisti, eventualmente dopo un concorso di idee. L'installazione potrebbe essere concepita come un grande triangolo aperto: una struttura scenografica, con un forte impatto visivo, che consenta al visitatore di muoversi all'interno e all'esterno di essa. I tre diversi momenti individuati scandiranno l'esposizione e saranno resi attraverso immagini e testi di facile approccio, postazioni multimediali, videoproiezioni

interattive, filmati appositamente realizzati. I nodi tematici e cronologici potranno anche essere “segnati” dalla riproduzione di alcune opere d’arte: lavori di artisti la cui vita e la cui carriera è stata distrutta dalle leggi antiebraiche, di artisti che hanno ragionato sul genocidio, di altri che si sono accostati al tema della memoria e della sua trasmissione.

L’installazione - facilmente smontabile e ricomponibile - sarà pensata per poter essere riproposta in altre realtà, ad esempio, della regione Piemonte.

All. 5

LA MOSTRA NEL PALAZZO DEL RETTORATO

NOVEMBRE 2018 - FEBBRAIO 2019

L’installazione presentata al Polo sarà collegata alla mostra allestita presso il Palazzo del Rettorato dell’Università; l’inquadramento storico e problematico fornito dall’installazione troverà nella mostra “La scienza e la vergogna” (titolo provvisorio) uno sviluppo e una ideale complementarità.

Oltre alla memoria di ciò che il corpo docente e quello studentesco soffrirono per le leggi razziali, si metterà a fuoco il contributo attivo che tanti docenti universitari torinesi ebbero nella formazione della politica razzista del regime, per ideologia o per favorire (spesso con successo) la propria carriera. Lo stesso Giovanni Marro, fondatore del Museo di antropologia e di etnografia di Torino, fu il curatore della “sala della razza”, allestita al Valentino nell’ambito della rassegna "Torino e l'autarchia" (1938 – 1939).

La mostra potrà avvalersi dei ricchissimi materiali conservati in diverse sedi universitarie e in quelle degli istituti del Polo del ‘900. Il Museo di Anatomia, il Museo di Antropologia ed Etnografia, il Museo Lombroso, l’Archivio scientifico e tecnologico (ASTUT) possiedono importanti archivi fotografici e documentali, oltre a oggetti, strumenti scientifici, e volumi, in molti casi ben poco noti, che potranno dare conto della temperie scientifica degli anni Trenta e del coinvolgimento attivo di una parte del mondo scientifico nell’appoggiare le posizioni apertamente razziste del Regime.

Questi materiali, oggetti e documenti, molti dei quali mai mostrati a Torino, saranno esposti nella sala Atheneum, in un percorso scenografico che si estenderà al porticato del Palazzo del Rettorato e porrà l’accento su alcuni oggetti chiave, testimoni delle diverse sezioni della mostra. Lo sguardo focalizzato sul campo scientifico sarà l’occasione per il pubblico di accostarsi al tema delle leggi razziali da un punto di vista diverso e per molti aspetti inedito. Uno dei punti chiave del percorso potrebbe essere costituita da una ricostruzione virtuale della “Sala della razza” curata di Giovanni Marro.

L’installazione e la mostra al palazzo del Rettorato saranno due momenti distinti di un unico percorso; utilizzando diversi linguaggi espositivi e chiavi di letture differenziate, ma complementari, si potranno offrire, al pubblico generico e alle scuole, due momenti di visita all’interno di un discorso più ampio che potrà soddisfare interessi e curiosità, ma anche esigenze didattiche molto diverse (in ambito scientifico, storico sociale, ecc.).

ALLEGATO 4

PAESAGGI DELLA MEMORIA
COMUNICATO STAMPA - aprile 2017

Si è costituita ufficialmente il 12 aprile 2017, a Milano presso la Casa della Memoria, l'associazione nazionale "PAESAGGI DELLA MEMORIA. Rete dei musei e dei luoghi di memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia".

La rete è nata da un percorso , iniziato nel 2014, fra diverse realtà - musei, fondazioni, associazioni - che si occupano a diverso titolo della conservazione e valorizzazione dei luoghi e della memoria di quanto avvenuto in questo specifico periodo storico nel nostro paese.

Volontà e ambizione dei soci è far emergere e rendere visibile la rete territoriale che, partendo dalla mappa dei luoghi della memoria italiana, praticherà il confronto e lo scambio di risorse culturali, professionali, didattiche, metodologiche, amministrative che possano agevolare e migliorare il lavoro dei soci stessi nella valorizzazione reciproca; promuovendo al contempo presso l'opinione pubblica italiana la conoscenza storica e la coscienza civile di cui tali luoghi sono portatori; infine il confronto con i corrispettivi europei e internazionali.

All'atto costitutivo hanno presenziato 15 enti, ma è prevista nelle prossime settimane l'adesione di altri che hanno già manifestato l'intenzione di associarsi. L'Associazione è aperta a tutte le realtà nazionali che, condividendone le finalità, vogliono aderire.

L'assemblea ha nominato il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione (che ha durata triennale), composto da sette membri in rappresentanza di altrettanti soci fondatori.

Presidente:

Maria Cleofe Filippi - Fondazione ex campo Fossoli (Carpi - MO)

Consiglieri :

Mirco Carrattieri - Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana (MO)

Aurora Castellani - Fondazione Museo e centro di documentazione della Deportazione e Resistenza di Prato

Massimo Dadà - Museo audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo (MS)

Giuliano Fornaciari - Museo e istituto Alcide Cervi (RE)

Mauro Robba - Museo della fine della guerra (Dongo - CO)

Guido Vaglio - Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino

ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'

Sede in Torino Corso Valdocco 4/A

Codice fiscale e Partita IVA 09438720014

DETTAGLIO VOCI CONTO ECONOMICO

**PREVENTIVO
AL 31/12/18**

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

- Ricavi per prestazioni di servizi (Comune di Forli)	12.902
- Ricavi per vendita libretti	300
- Ricavi per visite guidate	25.000
- Ricavi per vendita materiale promozionale	100
- Ricavi ingresso mostra	10.000
- Noleggio mostre	500
Totale	48.802

2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione 0

3) Variazione lavori in corso su ordinazione 0

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni 0

5) Altri ricavi e proventi 273.274

- Contributi dei partecipanti e diversi (quote associative)	
-- Enti fondatori (Regione Piemonte)	60.000
-- Enti fondatori (Comune di Torino)	70.000
-- Enti aderenti (Comunità ebraica)	1.250
Totale	131.250

- Contributi a destinazione vincolata (su progetti)	
Compagnia San Paolo "Torino 38-48" Risconto	3.674
Fondazione CRT "Pietre d'Inciampo 2017-2018"	5.000
Consiglio Regionale Piemonte "Pietre d'Inciampo 2017-2018"	5.000
ANED Sezione Provinciale "Pietre d'Inciampo 2017-2018"	350
Università di Torino: Polo del 900 "Leggi Razziali"	28.000
Compagnia San Paolo: Polo del 900 "Leggi Razziali"	50.000
- Altri contributi su progetti	0
Totale	92.024

- Altri Ricavi e proventi	
- Protocollo d'intesa Consiglio Regionale	15.000
- Offerte, erogazioni liberali, donazioni, amici del Museo	3.000
- Rimborso personale distaccato al Polo del 900	32.000
- Arrotondamenti attivi	0
Totale	50.000

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)

322.075

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, di cons., suss., merci	
- Acquisto materiali di consumo	1.000

- Acquisto materiali promozionali e diversi	
Totale	<u>1.000</u>
7) Per servizi	
- Consulenze e prestazioni di terzi:	
- Cooperativa di servizi (vigilanza e biglietteria)	0
- Consulenze contabili e paghe (professionisti esterni)	17.200
- Consulenze sicurezza immobile (professionisti esterni)	4.000
- Spese generali:	
Telefono radiomobile e internet	300
Visite mediche dipendenti	300
Spese ufficio e cancelleria:	
-- Utenze (Comune di Torino)	4.400
-- Cancelleria	500
-- Postali e valori bollati	300
-- Altre spese amministrative	100
-- Buoni pasto	3.000
-- Assicurazioni	1.200
-- Contributi associativi	620
-- Spese e commissioni bancarie	800
- Rimborsi Spese	
-- Rimborsi spese e rimborsi km.	1.000
- Spese manutenzione ordinaria	8.000
- Spese per servizi al pubblico:	
"Pietre d'Inciampo 2017-2018"	10.660
Affidamento servizi Forlì	6.500
Attività educative (visite guidate)	9.000
Compagnia San Paolo: Polo del 900 "Leggi Razziali"	50.000
Università di Torino: Polo del 900 "Leggi Razziali"	28.000
Altri progetti	<u>0</u>
- Spese promozionali:	
- Gestione del sito	5.000
- Spese promozionali	<u>1.000</u>
Totale	<u>151.880</u>
8) Per godimento beni di terzi	
- Canoni per utilizzo spazi Fondazione Polo del 900	8.000
- Canoni vari e licenze d'uso	<u>400</u>
Totale	8.400
9) Personale	
a) Dipendenti	117.440
b) Collaboratori	1.768
c) Direttore	<u>19.000</u>
Totale	138.208
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) Ammortam. immobiliz. immateriali	0
b) Ammortam. immobiliz. materiali	4.010
d) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	<u>0</u>
Totale	4.010

11) Variazione rimanenze materie prime, suss. Merci	0
12) Accantonamento per rischi	0
13) Altri Accantonamenti	0
14) Oneri diversi di gestione	
Imposte e tasse	0
Sopravvenienze passive e arrotondamenti	0
Compenso Revisori dei conti	6.985
Totale	<u>6.985</u>
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (B)	<u>310.483</u>
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	<u>11.592</u>
C) Proventi e oneri finanziari	
Totale	0
17) Interessi e altri oneri finanziari	
Interessi verso banche	7.000
Perdite su cambi	0
Totale	<u>7.000</u>
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	<u>-7.000</u>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni	0
19) Svalutazioni	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	<u>0</u>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.592
20) Imposte sul reddito IRAP	4.300
20) Imposte sul reddito IRES	1.700
21) AVANZO /DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	<u>-1.408</u>